

Al Presidente del Senato
On. Pietro Grasso
Palazzo Madama – Roma

Alla Presidente della Camera
On. Laura Boldrini
Palazzo Montecitorio – Roma

Ai capigruppo di
Senato e Camera

A tutti i
Senatori e Deputati

LORO SEDI

Oggetto: le nostre proposte per celebrare la Festa della Repubblica nello spirito della Costituzione

Egregi Presidenti, onorevoli Deputati e Senatori

questa nostra lettera ha lo scopo di comunicarVi il senso delle iniziative che come associazioni del volontariato, della pace e del disarmo, della nonviolenza e del servizio civile, stiamo predisponendo per le imminenti celebrazioni del 2 giugno, Festa della Repubblica.

Il sistema democratico repubblicano, scelto dal popolo italiano con il primo referendum a suffragio universale, affonda le sue radici nella Carta Costituzionale. E' lì, dunque, nella Costituzione, che vanno ricercati gli elementi ispiratori per celebrare la Festa della nostra Repubblica e dei pilastri fondanti della nostra società.

I primi 12 articoli della Costituzione ne enunciano i principi fondamentali e ne indicano come prima identità quella "democratica e fondata sul lavoro" (articolo 1). Gli articoli successivi, dal 2 al 10, contengono il richiamo ai diritti inviolabili dell'uomo, l'uguaglianza e la pari dignità sociale di tutti, il diritto al lavoro, le autonomie locali ed il decentramento amministrativo, la tutela delle minoranze linguistiche, l'indipendenza dello Stato e della Chiesa, la libertà per tutte le confessioni religiose, lo sviluppo della cultura, la ricerca scientifica, la tutela del paesaggio, del patrimonio artistico e monumentale, il riconoscimento del diritto internazionale e il diritto d'asilo per lo straniero; infine – nell'articolo 11 – viene incastonato nella nostra Carta fondamentale il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. A chiusura dei principi fondamentali, i costituenti hanno deciso di inserire, con l'articolo 12, la descrizione della nostra bandiera tricolore, che è il simbolo unitario che racchiude in sé i valori in precedenza espressi, dal lavoro al ripudio della guerra.

Come cittadine e cittadini siamo tutti chiamati ad osservare e mettere in pratica la Costituzione italiana, scritta subito dopo il flagello del secondo conflitto mondiale, e per tale motivo crediamo che il 2 giugno si debba festeggiare nel modo possibile fedele alla Costituzione. Riteniamo perciò che non risponda né alla lettera né allo spirito della nostra Costituzione celebrare la Festa della Repubblica con una parata militare.

Nell'avvicinarsi dell'appuntamento di quest'anno, per quanto riguarda le manifestazioni nazionali a Roma, sia il Presidente della Repubblica che il Presidente del Consiglio hanno dichiarato che ci sarebbero stati risparmi (concentrati solamente – ci pare – nell'eliminazione del ricevimento ufficiale) ma senza andare a toccare il dispiegamento di reparti armati nel cuore di Roma. Non ci spaventa in sé la sfilata militare, ma ci preoccupa il suo essere simbolo delle

consistenti spese militari che il nostro paese sostiene, compreso il progetto di acquisto dei cacciabombardieri F-35 a capacità nucleare: una scelta contro la Costituzione che, tra l'altro, sottrae rilevanti risorse pubbliche alle tante necessità attuali (lavoro, sanità, istruzione, cultura, ricerca, protezione, pensioni, ecc.). E' una contraddizione divenuta ormai incomprensibile per la gran parte dell'opinione pubblica.

Se una sfilata ci deve essere, crediamo dovrebbe essere animata dalle forze del lavoro, i sindacati, le categorie delle arti e dei mestieri, gli studenti, gli educatori, gli immigrati, i bambini con le madri e i padri, le ragazze e i ragazzi del servizio civile, i disoccupati che lavoro non trovano, tutti coloro, cioè, che inverano i primi 12 articoli della Costituzione. Queste sono le forze vive della Repubblica. Lo abbiamo già scritto al Presidente Napolitano, con questa nostra intendiamo invitare i Parlamentari della Repubblica a prendere posizione esplicita ed istituzionale attraverso un voto nelle due Camere, sulle modalità di celebrare la Festa della Repubblica.

Da parte nostra, cercheremo di celebrare in modo civile e disarmato il 2 giugno. Sia nei territori locali di tutta Italia, sia nei luoghi dell'Emilia colpiti dal recente terremoto (in particolare con ragazze e ragazzi in servizio civile) che a Roma, dove premieremo alcune categorie di cittadini che a nostro parere rappresentano la Repubblica e tutti noi onorando quotidianamente la Costituzione (insegnanti, medici, studenti, volontari in servizio civile, cooperanti, giovani stranieri, ed anche degli esclusi come i disoccupati o gli esodati). Alcune sedi di servizio civile, che per tanti giovani sono scuole di impegno civile e solidale, terranno le porte aperte per far conoscere a tutta la cittadinanza queste realtà vive.

Invitiamo Voi e i rappresentanti istituzionali, le autorità civili delle nostre città, sindaci, prefetti, consiglieri comunali, deputati, a partecipare a queste celebrazioni civili, disarmate e nonviolente del 2 giugno in piena obbedienza costituzionale.

**Rete Italiana per il Disarmo – Controllarmi
Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile – CNESC
Forum Nazionale per il Servizio Civile – FNSC
Tavolo Interventi Civili di Pace – ICP
Campagna Sbilanciamoci!**

Per adesioni alle nostre iniziative (nazionali e territoriali) e per qualsiasi ulteriore necessità di informazione si prega di contattare la Segreteria della Rete Italiana per il Disarmo:

segreteria@disarmo.org

328/3399267